

# Costo del denaro: per ora non scende secondo i banchieri

Arcuti, Golzio, Nesi e Sella affermano che la riduzione dei tassi d'interesse «non dipende da loro» - Risparmio maltrattato

TASSI UFFICIALI DI SCONTO (al 18/2/83)			
	Attuale	Da	Precedente
USA	8,50	14/12/82	9,-
GERMANIA OCC.	5,-	3/12/82	6,-
FRANCIA	9,50	31/08/77	10,50
REGNO UNITO	sospeso dal	20/08/81	12,-
SVIZZERA	4,50	3/12/82	5,-
GIAPPONE	5,50	11/12/81	6,25
ITALIA	18,-	24/08/82	19,-

ROMA — Quattro banchieri hanno incontrato ieri i giornalisti presso il Centro di documentazione economica per dire una cosa sola: che non hanno molto da dire sull'attuale politica monetaria e, di conseguenza, dipendendo i tassi d'interesse da essa, non hanno altro da confermare che il caro-denaro resterà a lungo qualunque decisione prenda l'Assemblea del 16 marzo. Lo stesso presidente dell'ABI, Silvio Golzio, ha insistito molto sulla politica monetaria e, di conseguenza, dipendendo i tassi d'interesse da essa, non hanno altro da confermare che il caro-denaro resterà a lungo qualunque decisione prenda l'Assemblea del 16 marzo. Lo stesso presidente dell'ABI, Silvio Golzio, ha insistito molto sulla politica monetaria e, di conseguenza, dipendendo i tassi d'interesse da essa, non hanno altro da confermare che il caro-denaro resterà a lungo qualunque decisione prenda l'Assemblea del 16 marzo.

# Contratti ancora in alto mare «La Confindustria pone veti» dichiarano i calzaturieri

Intervista a Odoacre Mercatanti, direttore dell'associazione - «Bisogna ricostruire un sistema di relazioni industriali» - Il settore conta 300 mila addetti e «tira»

MILANO — Cosa pensano gli industriali delle trattative per il rinnovo del contratto dei calzaturieri? L'occasione per una risposta è stata offerta dalla conferenza stampa di presentazione della prossima rassegna fieristica «Micam-Modacalzatura», che si svolgerà a Milano da domani al prossimo 14 marzo. Odoacre Mercatanti, direttore generale dell'associazione imprenditoriale di categoria — l'ANCI — ha intanto reso atto che «la controparte non bluffa», e che una discussione seria è dunque possibile, anche se il contratto come questo ha aspetti delicati «per entrambe le parti».

Non tutti nella Confindustria c'è chi pensa di poter dire: «si fa così, perché tutti si adeguano. Ma non c'è il centralismo democratico nella Confindustria. Noi riuniremo ancora una volta venerdì il nostro direttivo, e lo decideremo il nostro atteggiamento. Il mio parere è che bisogna continuare a cercare le condizioni per fare il contratto».

È una rivendicazione di autonomia che può apparire eccessiva in una categoria che non supera le 7.000 unità produttive e i trecentomila addetti, ma che forse si considera come la concorrenza italiana da sola ha portato nell'82 alla bilancia commerciale un attivo di qualcosa come 4.100 miliardi di lire.

# CGIL CISL e UIL denunciano i «no» di padroni e governo

Annunciato un coordinamento delle lotte - L'incoerenza rispetto al «protocollo Scotti» - Bloccata la trattativa dei metalmeccanici - Otto ore di sciopero nelle costruzioni

ROMA — Come intensificare la lotta per il rinnovo dei contratti, per far rispettare il protocollo Scotti? Quali iniziative politiche assumere per rompere un certo isolamento venuto a creare attorno allo scontro sociale aperto nel Paese? Sono gli interrogativi che hanno dominato ieri sera la lunga riunione della segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL. Le relazioni di Sergio Garavini per il settore industria e di Roberto Romel per il pubblico impiego hanno messo in luce un quadro davvero drammatico.

Il settore dove è interessata in prima persona il pubblico impiego, aziende metalmeccaniche pubbliche e private, che non vogliono confondersi con la velleità di Merloni e Mandelli.

La propria sede dove si svolgevano i colloqui. Un altro fronte, quello dei lavoratori delle costruzioni, è in movimento. Anche qui il negoziato registra una «inammissibile lentezza» ed è stato rinviato al 16 e 17 marzo.

# Tra i delegati Alfa anche i cassintegrati Hanno votato in 13.593

Il 90% dei nuovi eletti sono iscritti al sindacato - Un centinaio aderiscono solo alla FLM - Positivi commenti della Fiom

MILANO — «Siamo soddisfatti perché da mesi si parla di scarsa rappresentatività dei delegati», dicono i dirigenti delle rappresentanze operaie. All'Alfa Romeo le cose vanno diversamente. Praticamente chiuse le urne per il rinnovo dei delegati (all'appello mancano soltanto 34 candidati su 372, per i quali nei prossimi giorni saranno effettuati i ballottaggi) si tirano le somme delle votazioni. La segreteria FLM di Milano ha anticipato che «ci saranno delle variazioni rispetto a quattro anni fa, ma si aspetta risultati a sorpresa, rivolimenti improvvisi, andrò deluso».

# Il pubblico impiego ha la legge quadro

La definitiva approvazione della legge quadro sul pubblico impiego da parte del Senato costituisce un successo di grande valore per il movimento sindacale unitario, che ha portato avanti per più di cinque anni la sua difficile e contrastata battaglia per conquistare alla pubblica amministrazione il riconoscimento pieno che non ha mai avuto.

ROMA — La legge quadro per il pubblico impiego è stata finalmente varata. Ci sono gli strumenti normativi e di sostegno per realizzare — ha sottolineato Maffioletti — una nuova politica del pubblico impiego, che si pone al centro di una riforma amministrativa di ampio respiro. Ieri sera, e dopo tentativi dell'ultima ora di rinviare la votazione, il Senato ha messo la parola fine alla vicenda. Ora è possibile disporre di uno strumento che può dare certezze nelle contrattazioni per i pubblici dipendenti e dare prospettive alla trasformazione della pubblica amministrazione.

La CGIL: così si apre una nuova prospettiva. Questo apre evidentemente problemi nuovi per tutti, perché non sarà facile d'ordine per certe forze continuare a ignorare il movimento sindacale, e a difendere intenzionalmente il rapporto di pubblico impiego.

In ogni caso la legge quadro è una cornice legislativa idonea a risolvere coerentemente tutte le questioni nell'ambito di una linea di rinnovamento della pubblica amministrazione. Una linea, però, che deve essere ancora acquisita e conquistata. Il pivonamento dell'appello del Parlamento, dal Senato, non è certamente l'optimum. Non tutte le proposte avanzate dai comunisti o sollecitate dalle organizzazioni sindacali sono state accolte. Sul diritto di sciopero ad esempio — ha rilevato nella sua dichiarazione Maffioletti — «poteva ben prevedere norme e termini diversi da quelli introdotti dalla Carta. In ogni caso dovranno essere giustamente interpretati e circoscritti nello spirito della legge».

# I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	9/3	8/3
Dollaro USA	1427	1415,750
Dollaro canadese	183,900	187,550
Marco tedesco	592,750	592,750
Fiorino olandese	534,805	535,050
Franco belga	30,051	30,123
Franco francese	209,590	207,500
Sterlina inglese	217,025	217,225
Sterlina irlandese	1966,400	1966,500
Corona danese	165,265	165,110
Corona norvegese	159,550	159,815
Corona svedese	150,385	150,770
Franca svizzera	693,010	693,100
Scellino austriaco	84,291	84,213
Escudo portoghese	15,180	14,315
Peseta spagnola	10,825	10,825
Yen giapponese	8,002	8,382
ECU	1347,220	1345,950

# Brevi

**Scioperano i controllori di volo**  
ROMA — Gran disagio nei prossimi giorni per il trasporto aereo. Il 15, 22 e 24 marzo scioperano i controllori di volo, confederati e autonomi, per protestare contro la mancata definizione del stato giuridico della categoria e la mancata applicazione del contratto. Il 15 la sospensione sarà di 6 ore, gli altri due giorni di 12 ore.

**Edili: otto ore di sciopero per il contratto**  
ROMA — Otto ore di sciopero, delle quali due da utilizzare immediatamente, sono state decise dall'esecutivo nazionale della FLC. Gli edili intendono così protestare contro l'andamento delle trattative contrattuali.

**Rinviato al 16 marzo l'incontro sul piano Finsider**  
ROMA — È stato spostato al 16 marzo l'incontro previsto per oggi fra Prodi e la FLM per l'esame degli aggiornamenti al piano Finsider. In particolare nel corso della riunione fra i due sindacati verrà discussa la grave situazione dello stabilimento di Cornigliano. È stato frantumato, anzi, da Finsider e SMI, un protocollo di intenti per la collaborazione fra Terni e ISSA-Viola per gli acciai speciali e fra Nuova Italcrist e la Metall Industrie per la produzione non ferrosa.

**Presidista a Bologna le Ducati**  
BOLOGNA — I lavoratori della Ducati Elettra, del gruppo Zanussi, da oggi presiederanno i cancelli dell'azienda bolognese. La FLM intende così battersi contro il rischio di smobilizzazione dello stabilimento.

# Badioli ha lasciato La Confcooperative pagherà 60 miliardi?

ROMA — Il direttivo della Confcooperative ha deciso di convocare entro il mese il consiglio generale che ratificherà le dimissioni da presidente di Enzo Badioli. Lo stesso Badioli spiegherà oggi, in una conferenza stampa, i motivi delle dimissioni. Il direttivo ha anche deciso di presentare opposizione alla dichiarazione di fallimento della «Fincoop Lombarda», una società finanziaria che è risultata di piena proprietà della Confcooperative e che viene così ad essere investita di perdite per 60 miliardi di lire. Lenormit del fatto sta, più che nelle cifre, nelle modalità e conseguenze del crack. La Confcooperative è stata indotta per motivi politici a rilevare la proprietà della «Fincoop Lombarda» per togliere dai guai uomini che stavano a cuore alla DC. Lo ha fatto senza indagare a fondo

# Incassati col condono 4575 miliardi (se ne prevedono undicimiliardi)

ROMA — I dati del condono fiscale continuano a gratificare il bilancio statale di nuove insospettite entrate. Le cifre fino all'8 marzo parlano di ben 4 mila e 875 miliardi. E si spera di arrivare con i versamenti delle rate future a undicimiliardi di lire invece dei 6000 previsti in un primo tempo. Quasi mille miliardi sono entrati nelle casse dello stato solo in questo scorcio di anno. Vediamo il dettaglio dei soldi incassati finora: per l'IRPEF si sono avuti versamenti per mille e 219 miliardi, per l'ILOR mille e 70 miliardi, di cui 409 di persone fisiche e 661 di persone giuridiche. Per l'IRPEG sono entrati mille e 271 miliardi, per l'IVA 726, per le imposte di registro 186 e per l'INVM 103 miliardi. La somma di tutte queste voci è appunto di 4 mila e 875 miliardi.

# Cassa integrazione +7,4% nel 1982 La «speciale» è il 66%

ROMA — Seicentomila milioni di lire, un nuovo record. I dati della cassa integrazione per tutto il 1982, diffusi dall'INPS, sono stati ieri commentati dalla FLM. Il boom è particolarmente significativo per due motivi: vi è un aumento del 7,4% sul 1981, che fu un anno di espansione indisciplinata dell'intervento di sostegno (l'85% in più, rispetto al 1980); la cassa straordinaria, quella che viene erogata per gli interventi di straordinaria costituzione, ha segnato dei tempi e della crisi, si consolida, arrivando a costituire il 66% del totale.